



# FILOSOFI ANTIFASCISTI

GLI INTERVENTI DEL CONGRESSO MILANESE  
DELLA SOCIETÀ FILOSOFICA ITALIANA  
SOSPESO DAL REGIME NEL 1926

A CURA DI FABIO MINAZZI



 MIMESIS / CENTRO INTERNAZIONALE INSUBRICO

*Filosofi antifascisti – Gli interventi del Congresso milanese della Società Filosofica Italiana sospeso dal Regime nel 1926*, a cura di Fabio Minazzi con la collaborazione di Rossana Veneziano, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2016.

Nel marzo del 1926 si tiene a Milano il VI Congresso Nazionale di Filosofia, promosso ed organizzato da Piero Martinetti su incarico della Società Filosofica Italiana. Il Congresso viene dopo pochi giorni chiuso d'autorità, per un intervento diretto del potere politico, che non tollerava la sua natura antifascista, e gli atti complessivi del Congresso non vengono pubblicati, contrariamente alla usuale prassi. Solo oggi gli atti vedono finalmente la luce, grazie al lavoro di Fabio Minazzi, coadiuvato da Rossana Veneziano, che li ha raccolti in un volume edito da Mimesis. Il volume si compone di due sezioni: nella prima sono raccolte tutte le relazioni delle sessioni plenarie del Congresso; nella seconda vi è una vasta rassegna stampa dell'epoca, accompagnata da foto e disegni. Un lavoro preciso, completo ed esaustivo, che rende giustizia, dopo novant'anni, al Congresso presieduto da Martinetti, che con coraggio e determinazione aveva organizzato un simposio chiaramente non schierato con il regime.

Grazie alla presidenza di Martinetti, il Congresso era stato infatti organizzato in modo libero ed indipendente. Martinetti aveva invitato ad intervenire Adelchi Baratono, Giuseppe Antonio Borgese, Ernesto Buonaiuti, Benedetto Croce, Francesco De Sarlo, Giuseppe Tarozzi, Giuseppe Rensi e l'allora presidente della Società Filosofica Italiana Bernardino Varisco, l'unico schierato con il fascismo. Il Congresso rappresentava una chiara sfida al regime e al diffuso clerico-fascismo, nonché un momento di pubblica e civile protesta contro la dittatura che stava fascistizzando l'Italia, con l'acquiescenza dei più. E' un Congresso che segna il momento, come scriverà E. Garin, *della frattura umana, oltreché dottrinale, della vita filosofica italiana*.

La polemica si ha già ancora prima dell'apertura dei lavori, con il ritiro dei cattolici (in testa padre Agostino Gemelli) dal Congresso, per protesta contro la presenza fra i relatori di don Ernesto Buonaiuti, sospeso *a divinis*. La polemica diviene gazzarra con l'intervento di De Sarlo, contro il quale si scagliano i filosofi fascisti presenti, interpretandolo come dichiarazione inequivocabile di antifascismo. Interviene prima il rettore, che chiede di sospendere i lavori, e subito dopo una disposizione del prefetto, che scioglie il Congresso per motivi di ordine pubblico. Viene emanato anche un decreto di sospensione dall'insegnamento per Martinetti per breve tempo, mentre altri provvedimenti disciplinari più gravi presi dal ministro Fedele verranno rapidamente revocati.

In un tempo buissimo, Martinetti e la "scuola di Milano" scrivevano una pagina di coraggio e dignità civile che lascerà una traccia indelebile nella storia del ventennio.